ANNO XXVI. Sabato 6 Dicembre 1873. N. 336

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma a domicilio e provincia dei Regno	» 32	» 16	» 8
Estero	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 15
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 36	» 18

Numero arretrato cent. 5 in Roma. — Un numero separato cent. 10.

Un numero di prova cent. 10 in tutto il Regno.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rondanini, num. 28, piano 1°, in Via Nazionale, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Tinozze, num. 12, Nella provincia presso gli uffici postali.

In Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Smart Baynes ne Comp. num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGIA, via Gambellone, vicolo del Pozzo, num. 61 (presso piazza Montanara) Roma. — Annunzi cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 5 Dicembre

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA

Pubblichiamo il progetto di legge presentato dall'on. ministro di finanza alla Camera per regolare il corso forzato e la circolazione cartacea. Lo raccomandiamo all'attenta considerazione de' nostri lettori non solo per la sua intrinseca importanza, ma perchè possano poscia fare imparziale giudizio delle osservazioni che intorno ad esso verranno svolgendo.

Istituti che possono emettere biglietti.

Art. 1. Durante il corso forzoso, la facoltà di emettere biglietti ed altri titoli equivalenti pagabili al portatore, a vista, è riservata esclusivamente agli Istituti di credito seguenti:

Banca Nazionale nel regno d'Italia;
Banco di Napoli;
Banca Nazionale Toscana;
Banca Romana;
Banco di Sicilia;
Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia.

Biglietti consorziali a corso forzoso

Art. 2. I detti Istituti di credito, i quali sono autorizzati alla emissione di biglietti, riuniti in consorzio a questo scopo, daranno a mutuo ai Tesoro dello Stato, all'interesse annuo di L. 5 per cento, mille milioni di lire, in biglietti fabbricati o rinnovati a loro spese.

La emissione ed il mutuo dei mille milioni di lire sarà fatta, per 900 milioni, entro un anno dalla pubblicazione di questa legge, e pel resto successivamente, secondo che sarà determinato dalla legge del bilancio, o da legge speciale.

Art. 3. I biglietti consorziali, mutuati al Tesoro dallo Stato giusta l'articolo precedente, avranno corso forzoso a norma dell'articolo 3 del regio decreto 1° maggio 1866, n° 2873, salvo il disposto non l'articolo 18 di questa legge.

Dei biglietti medesimi saranno garenti i soli Istituti di emissione in solido, mentre, nei loro scambievoli rapporti, tale garentigia si intenderà per ciascheduno proporzionata al proprio patrimonio o capitale di che agli articoli 9 e 10, e, nella proporzione stessa, saranno ripartite le spese e gli interessi attinenti ai mille milioni di biglietti consorziali emessi mutuati.

Le rendite pubbliche nominative date a deposito in garanzia del Governo a norma della legge 19 aprile 1872, n° 759 (serie seconda), sarà depositate nella Cassa dei depositi e prestiti senza pagamento di tasse.

Art. 4. I biglietti consorziali porteranno l'indicazione di essere a corso forzoso e la firma di apposito delegato del consorzio delle Banche, oltre alla firma di un delegato del Governo.

Essi saranno in carta bianca e dei tagli di lire 0 50, di lire 1, lire 2, lire 5, lire 10, lire 20, lire 100 e lire 1000.

Con regolamento, da approvarsi per decreto reale, sarà determinato il modo della emissione dei nuovi biglietti, e del ritiro di quelli ora in corso, la proporzione fra le categorie dei biglietti di diverse tagliie, e le altre forme proprie dei biglietti consorziali.

Art. 5. I biglietti consorziali il Governo provvederà, immediatamente, alla estinzione del debito che ha verso la Banca Nazionale nel regno d'Italia per mutui stipulati al corso forzoso, compresa la somma del 50 milioni mutuata dalla Banca in oro, per virtù della convenzione approvata con regio decreto dell'11 agosto 1870.

Però, i detti 50 milioni saranno ripartiti fra i sei Istituti, in proporzione dei rispettivi patrimoni o capitali di che agli articoli 9 e 10, e ciascun Istituto dei sei dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia in sua quota in oro, contro corrispondente ammontare di biglietti consorziali.

Per questa somma di 50 milioni rimane salvo il diritto degli Istituti medesimi al cambio in oro di altrettanti biglietti consorziali, tre mesi innanzi alla cessazione del corso forzoso.

Art. 6. La Banca Nazionale nel regno d'Italia, pagata del suo credito e ritirati i suoi biglietti che oggi sono in circolazione per conto del Governo, nei mesi che saranno prescritti dal regolamento di che all'articolo 4, restituirà la rendita datale in garanzia del Governo e ritornerà nella condizione generale degli altri Istituti, a norma della presente legge.

Biglietti fiduciari propri di ciascun Istituto

Art. 7. Il debito rappresentato da biglietti o titoli equivalenti emessi per proprio conto da ciascuno dei detti Istituti non potrà, sotto qualunque forma e per qualsivoglia causa, ammontare a somma maggiore del triplo del patrimonio o capitale effettivo rispettivamente posseduto o versato, escluso il fondo di riserva o massa di rispetto, nè del triplo del numerario esistente in cassa in metallo e in biglietti consorziali, salvo il disposto con gli articoli 10 e 12 di questa legge.

Art. 8. I biglietti, che gli Istituti emulati sono autorizzati ad emettere per proprio conto, saranno in carta colorata, esclusa la bianca, dai tagli da lire 50, lire 200, lire 500 e lire 1000, e nelle proporzioni, con le modalità e con le forme da determinarsi per regolamento.

Art. 9. Il Governo accerterà l'ammontare del patrimonio o capitale effettivo di ciascun Istituto e ne determinerà la somma utile agli effetti del precedente articolo 7.

Saranno compresi nel suddetto accertamento anche i beni immobili posseduti da ciascun Istituto.

Art. 10. L'ammontare totale del patrimonio o capitale utile alla triplà circolazione non potrà essere maggiore, per ciascun Istituto, di quello posseduto effettivamente alla fine di novembre 1873, salve le disposizioni seguenti:

I. La Banca Romana è autorizzata ad emettere, sotto tre mesi dalla pubblicazione di questa legge, la seconda serie di cinquemila azioni.

Il valore nominale di queste cinquemila azioni ed i due milioni di lire che la Banca Romana ha ricevuto in compenso della cessione del suo privilegio, saranno compresi nell'accertamento del patrimonio o capitale. Però il maggior prodotto della vendita di dette azioni dovrà andare nel fondo di riserva o massa di rispetto.

II. I Banchi di Napoli e di Sicilia sono autorizzati ad aumentare, nei modi consentiti dal loro statuti ed indipendentemente dal fondo di riserva o massa di rispetto, il rispettivo patrimonio o capitale, sino al 50 per cento della somma accertata giusta l'articolo precedente.

Tale aumento sarà considerato come esistente alme da ora per gli effetti dell'art. 7, se, nel termine di sei mesi non fosse effettivamente compiuto, la circolazione dei biglietti di detti Banchi sarà ridotta in proporzione.

III. L'aumento di capitale imposto alla Banca Nazionale nel regno d'Italia per le operazioni del prestito nazionale, secondo la convenzione approvata per legge del 19 aprile 1873, numero 759 (serie 2ª), rimane a guarentigia delle dette operazioni, conforme all'articolo 22 della convenzione medesima.

Però, sino a concorrenza dei 50 milioni effettivamente versati, la quota proporzionale che ciascheduno annualmente svincolata, mano a mano che si compiano le operazioni medesime, passerà a far parte del capitale utile agli effetti dell'art. 7.

Ogni altro aumento che, in qualunque modo e sotto qualunque titolo, fosse portato ai patrimoni o capitali degli Istituti suddetti, senza la facoltà loro attribuita dai rispettivi statuti, verrà di semplice fondo di riserva e non potrà autorizzare alcun aumento alla circolazione di biglietti.

Art. 11. Il debito degli Istituti medesimi, rappresentato da biglietti ad ordine, tratte, fedi di credito, polizze, mandati, assegni ed altri titoli, diversi da quelli indicati all'articolo 7 ma pagabili a vista, ovvero da conti correnti a semplice richiesta, di qualunque specie o denominazione, sarà ritenuti garantito da tanto altro numerario in casse quanto corrisponda almeno ad un terzo del debito stesso.

Art. 12. I biglietti consorzialmente mutuati al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 2, non sono compresi nel limite fissato con l'articolo 7, nè per i medesimi vi ha obbligo a riserva di cassa.

Art. 13. Il Governo, per bisogni straordinari ed urgenti del commercio, potrà permettere che, uno, più, od anche i sei Istituti insieme oltrepassino nella loro circolazione i limiti prefissi con gli articoli precedenti, sino al quadruplo del fondo di cassa, purchè, con questa maggiore circolazione, non si ecceda mai il quadruplo del patrimonio o capitale stabilito con gli articoli 9 e 10.

Siffatta permissione dovrà sempre indicare il termine entro il quale ciascun Istituto sia tenuto a ricondurre nei limiti della sua ordinaria circolazione, e questo termine non potrà essere maggiore di tre mesi dalla data della permissione medesima.

La maggiore circolazione sarà imposta esclusivamente in biglietti di cambiali.

Gli utili che ne deriveranno saranno attribuiti, per due terzo parti del loro ammontare lordo, all'erario, e per il rimanente all'Istituto.

Art. 14. Gli Istituti autorizzati alla emissione di biglietti hanno libera facoltà di aprire sedi o succursali in qualunque provincia del regno. Sono però obbligati ad avere una sede sia il rappresenti nella capitale.

Art. 15. I biglietti che i sei suindicati Istituti di credito sono autorizzati ad emettere e tenere in circolazione per conto proprio, continueranno temporaneamente ad avere il corso legale nelle provincie del regno nelle quali era ad essi accordato a norma dell'articolo 7 del regio decreto 1° maggio 1866, n° 2873, salve le disposizioni dell'articolo 18 di questa legge.

Però resi Istituti avranno ad ogni richiesta obbligati al rimborso dei loro biglietti in biglietti consorziali a corso forzoso o in moneta metallica.

Tale rimborso avrà luogo anche fra gli Istituti scambievolmente nei modi che saranno stabiliti con apposito loro convenzioni.

Il corso legale per i biglietti propri di ciascun Istituto sarà esteso anche alle provincie in cui vi sia una sede o succursale od una rappresentanza legale dell'Istituto, la quale assuma l'impegno del cambio per tutta la durata del corso legale.

Trascorsi tre anni dalla pubblicazione di que'a legge, il corso dei detti biglietti diverrà interamente fiduciario.

Riserve metalliche e cambiali in oro.

Art. 16. Le riserve metalliche possedute dagli Istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti vengono ridotte in ogni singolo di immobilizzazione, con l'obbligo per gli altri Istituti di rendere alla Banca Nazionale nel regno d'Italia, in biglietti della Banca medesima, la somma che essa ha loro somministrata sulle rispettive riserve metalliche, immobilizzate in virtù del regio decreto 1° maggio 1866, n° 2873.

Art. 17. Gli Istituti suddetti potranno sostituire le riserve metalliche possedute, con acquisto di cambiali pagabili in oro od anche di titoli garantiti dallo Stato ammortizzabili in oro.

Ogni altro impiego delle riserve metalliche è vietato.

Il Governo ha facoltà di sospendere in parte od in tutto l'impiego delle riserve metalliche, quando ne sia riconosciuto necessario nell'interesse del rispettivo Istituto o della nazione.

Art. 18. È riconosciuta ablasse la stipulazione dei pagamenti delle cambiali in monete metallica.

Modificazioni statutarie.

Art. 19. Lo statuto della Banca Nazionale Toscana, approvato con decreto del 30 dicembre 1857, è modificato come appresso:

I. — Gli articoli 32 e 33 sono abrogati e lo Stato rendera il deposito di garanzia ricevuto dalla Banca in virtù dello articolo 32.

II. — Agli articoli 67 e 68 è surrogato il seguente:

« *La Banca è tenuta ad anticipare al Governo, sopra pegno di titoli del medesimo, fino alla metà del capitale effettivo versato degli azionisti, all'interesse annuo del 3 per cento, contro deposito di titoli di fondi pubblici o di Buoni del Tesoro.* »

Art. 20. All'articolo 5 (ultimo alinea) dello statuto del Banco di Sicilia, approvato con regio decreto del 10 gennaio 1869, n° 3098, la parola « *quinto* » è surrogata con le seguenti: « *e il terzo* », e le parole « *secondo la somma e proporzioni fissate nel regolamento* » sono soppresse.

Art. 21. L'articolo 5 dello statuto della Banca Romana, approvato con regio decreto del 2 dicembre 1870, numero 6054, è modificato come segue:

Gli Istituti indicati all'art. 1 non potranno fare impieghi diretti di fondi, senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 23. Gli Istituti medesimi non potranno fare operazioni di qualunque natura sulle proprie azioni.

Disposizioni generali.

Art. 24. Il Tesoro dello Stato potrà depositare qualunque somma presso le sedi e le succursali di ciascun Istituto di credito autorizzato alla emissione di biglietti e richiederne l'immediato pagamento, in totale od anche ripartitamente, da qualunque o di più altre sedi o succursali dell'Istituto medesimo.

Questo servizio avrà luogo allo Stato gratuitamente.

Art. 25. La tassa annuale di cui all'art. 38 della legge del 10 luglio 1868, n. 4480, è stabilita in lire una per ogni cento lire dei biglietti o titoli equivalenti fiduciari pagabili al portatore, a vista, tenuti in circolazione da ciascun Istituto di credito. I biglietti consorziali a corso forzoso sono esenti da detta tassa.

Art. 26. È stabilito il vincolo stabilito con l'art. 9 del regio decreto del 1° maggio 1866, n. 2873, si seguito dello scento e delle anticipazioni.

Rimangono di piena efficacia tutte le disposizioni ora in vigore, in quanto le medesime non siano contrarie al disposto con questa legge.

Art. 27. Nulla è innovato riguardo alla legge del 21 giugno 1869, n. 5160, relativa agli Istituti di credito agrario.

Art. 28. Un regolamento da approvarsi con decreto reale, previo il voto del Consiglio di Stato, darà le disposizioni necessarie per assicurare l'esecuzione di questa legge, e stabilirà le norme e le garanzie per l'esercizio della più ampia vigilanza e sindacato da parte del Governo. Lo stesso regolamento determinerà i modi uniformi, con i quali debbano essere tenute in evidenza le operazioni per i detti Istituti di credito e debbano, in ogni settimana, pubblicarsi le loro situazioni.

Penalità.

Art. 29. Gli Istituti di credito menzionati in questa legge, i quali tenessero in circolazione biglietti pagabili al portatore, a vista, per somma maggiore di quella fissata con questa legge medesima, ovvero assumessero altri debiti a vista od a semplice richiesta senza mantenerne il prescritto rapporto con il fondo di cassa, saranno soggetti ad una multa in somma uguale alla esuberanza della circolazione, ovvero del debito.

Saranno soggetti al stesso multa:

Gli Istituti e le Banche di credito agrario costituiti a norma della legge 21 giugno 1869, che tenessero in circolazione biglietti di tagli diversi da quelli autorizzati o per somma maggiore di quella consentita, relativamente a ciascun taglio di biglietti;

Gli Istituti di credito, Enti morali o le Associazioni non compresi in questa legge o gli individui che emettessero biglietti od altri titoli equivalenti, pagabili al portatore a vista, o che, avendoli emessi, li tenessero in circolazione dopo il 31 dicembre 1874.

Art. 30. Gli Istituti di che all'art. 1°, che non soddisfacessero a vista ad ogni richiesta di cambio dei propri biglietti, ovvero ai depositi normali a corso forzoso, saranno privati, per decreto reale, del corso legale dei loro biglietti, nelle provincie in cui il cambio fosse mancato. Ciò senza pregiudizio di ogni altra azione cui possano andare soggetti gli Istituti medesimi.

Disposizioni transitorie.

Art. 31. Gli Istituti, ai quali è attribuita la facoltà della emissione di biglietti, dovranno far rientrare la circolazione ed il debito rispettivo nei limiti e nelle forme come sopra stabilite e costituire la loro riserva di cassa per il cambio, entro il termine che a ciascheduno sarà assegnato per regio decreto, sentito il parere delle speciali condizioni della sua circolazione presente.

Il detto termine non potrà essere maggiore di un anno dalla pubblicazione di questa legge.

Le disposizioni portate dalla legislazione sui biglietti per conto di ciascun Istituto non potrà, per qualsivoglia titolo, oltrepassare quella che era al 30 novembre 1873.

Art. 32. Nei termini di sei mesi dalla pubblicazione di questa legge, la Banca Romana dovrà riprendere il cambio dei suoi biglietti medesimi senza limitazione di somma, e conservare la garanzia del governo sui biglietti medesimi, rimanendo abrogata la notificazione del governo pontificio del 4 ottobre 1866.

Gli Istituti di credito menzionati in questa legge, ed esercenti il credito in circolazione di biglietti per conto di ciascun Istituto non potrà, per qualsivoglia titolo, oltrepassare quella che era al 30 novembre 1873.

Art. 33. Nei termini di sei mesi dalla pubblicazione di questa legge, la Banca Romana dovrà riprendere il cambio dei suoi biglietti medesimi senza limitazione di somma, e conservare la garanzia del governo sui biglietti medesimi, rimanendo abrogata la notificazione del governo pontificio del 4 ottobre 1866.

Gli Istituti di credito menzionati in questa legge, ed esercenti il credito in circolazione di biglietti per conto di ciascun Istituto non potrà, per qualsivoglia titolo, oltrepassare quella che era al 30 novembre 1873.

Art. 34. Le *fedi di credito* in nome di terzi e le polizze dei Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno a godere del corso legale loro accordato con l'articolo 7 del regio decreto del 1° maggio 1866, n. 2873, per mesi sei dalla data della pubblicazione di questa legge. Trascorso tal termine, i detti titoli rimarranno meramente fiduciari.

UN ERRORE GIUDIZIARIO

Non possiamo lasciar passare senza qualche osservazione il triste errore giudiziario testè riconosciuto, intorno al quale hanno molte considerazioni quasi tutti i giornali. È desso un infelice giovane, Giuseppe Bustacchini, già soldato, ferito a Custoza e decorato della medaglia al valor militare, è stato condannato nel 1867, in seguito a verdetto de' giurati, dalla Corte d'Assise di Ravenna, a 16 anni di lavori forzati per grassazione. Mandato a Finalborgo ad espiare la sua pena, vi morirva dopo quattro anni di stenti e di crepacuore, lasciando sulla desolazione i suoi vecchi genitori.

Ora si è scoperto che il Bustacchini era innocente e che altri erano gli autori del reato. E la Corte di Bologna, delegata dalla Cassazione, ha riabilitato la memoria del bustacchini. Era, si dice, tutto ciò che la giustizia umana poteva fare; ma non è tutto ciò che può e deva fare il legislatore.

I giurati possono spesso per due contrari eccessi: per soverchia facilità nel condannare o per soverchia indulgenza. Mentre troppo spesso sono pistoni per alcune specie di reati, sono quasi sempre inscrabili per altri reati contro la proprietà privata. Noi abbiamo fiducia che la nuova legge sui giurati riparerà ai principali inconvenienti che si lamentano, ma intanto il fatto del Bustacchini deve spingere il Parlamento ad occuparsi sollecitamente di questa materia, e a non lasciar trascorrere la presente sessione senza aver provveduto al riordinamento di un'istituzione da cui in gran parte dipendono l'onore e la sicurezza dei cittadini.

Ma, indipendentemente da' giurati, vi è un'altra parte dell'amministrazione della giustizia sulla quale crediamo opportuno richiamare l'attenzione dell'on. guardasigilli, ed è quella che riguarda l'istruttoria dei processi. Fatti simili a quello che ben a ragione si deplora non possono avvenire, quando l'istruzione del processo è condotta con quella prudente sagacia che non è mai sovercha nel discernere l'innocenza dal delitto. Ma quando l'accusa sia sostenuta con un sufficiente corredo di prove o almeno di gravissimi indizi. Non si può pretendere che i giurati facciano essi, col loro discernimento, la parte del giudice istruttore. Quando un processo giunge alle Assise, è in qualche parte pregiudicato, e in molti casi il verdetto dipende dal modo in cui è presentata l'accusa. Spetta dunque all'on. guardasigilli l'esaminare se nel corso di procedura penale non esista qualche lacuna, e se la guarantigie degli accusati non siano insufficienti. Ora è data piena ed intera libertà alla difesa nel pubblico dibattimento, ma l'istruttoria segreta è fatta in modo da sottrarre possibilmente ogni pericolo d'errore?

È un arduo quesito il sapere se almeno una parte dell'istruttoria non debba essere pubblica e col contraddittorio dell'imputato o della difesa; ma converrà pure studiarlo ed esaminarlo. Nel nostro vogliamo certamente accorrere la facilità con cui si assolvono i rei, ma crediamo che la giustizia abbia innanzi tutto il dovere di rendere impossibile la condanna dell'innocente.

IL DISCORSO DEL RE D'ITALIA
GIUDICATO DALLA
REVUE DES DEUX MONDES

Il sig. de Mazade, nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes* del 1° novembre, dopo aver affermato che il fantasma della monarchia borbonica in Francia è svanito, dice che se v'è un paese nel quale, passato quel momento di turbamento, la politica debba rientrare nelle sue naturali tradizioni, questo è l'Italia, ed aggiunge:

« Là pure il Parlamento s'è aperto, e il discorso col quale il Re Vittorio Emanuele ha inaugurato la nuova sessione lascia scorgere quel legittimo sentimento di soddisfazione d'un sovrano il quale vede le sue speranze realizzate, che, dopo esser riuscito ad aprir il Parlamento a Roma, non ha più a domandare pel suo paese che il rispetto della sua indipendenza riconquistata, un avvenire garantito dalle pace, dalla freqitmento di tutte le risorse nazionali. L'Italia è troppo pratica per gettarsi nelle vaste combinazioni o nelle guerre religiose alle quali vorrebbe trascinarla il sig. di Bismarck. Che vi guadagnerebbe ora? Andrebbe incontro a difficoltà interne che realmente per ora non esistono. Essa semplicherebbe, aggraverebbe e inasrebbe sol

compromettere come motivo una sottoscrizione che finora non ano spirito di liberalismo e di moderazione esso si è applicata ad alleviare. Esso ha molto a fare a casa sua. La più grave delle questioni che sono destinate a richiamare la sua attenzione, è quella delle Germanie, le sui conclusioni furono pur ora sepolte dal presidente del Consiglio, signor Minghetti, in un chiaro e dotto discorso, il quale fa il compimento del discorso del Re e reso ancora più sensibile il significato pacifico di questo.

Il fatto che nel suo discorso il Re Vittorio Emanuele non ha detto ma parola della Francia, nè dell'Inghilterra, nè delle Russie, e che d'altre parte ha creduto di dover parlare in modo particolarissimo dell'Austria e della Germania, rammentando il viaggio testè fatto a Vienna ed a Berlino, non accenna punto ad una politica inclinata ad impegnare l'Italia in alleanze compromettenti. Chiunque sa ne dica, l'Italia non è oggi più allestta colla Germania di quello che lo fosse un anno fa, e, se così vuolsi, sono ora alcuno mello stesso grado di prima; se la si sente minacciata, come è naturalmente spinta a cercare degli amici e degli alleati. Se la si sente rispettata nella sua esistenza nazionale, essa va necessariamente in dove la chiamano le sue simpatie e i suoi interessi. Il nuovo ministro degli affari esteri, quella sua condotta verso l'Italia, dovrebbe inspirarsi della coscienza di questa situazione, riconoscendo che la Francia può avere le Nizza ed a Roma il posto che le spetta, purchè voglia. Fare ch' egli se ne sia occupato fino dai primi istanti, e se il sig. Fournier non terarà a Roma, ci andrà però un mono il cui nome sarà certamente un pegno delle dispositioni d'animo, le più franche e le più simpatiche, del governo francese.

Il nuovo rappresentante della Francia a Roma sarà il nostro ministro attuale a Washington, il marchese di Noailles, spirito liberale, illuminato, buonissimo verso tutte le cause generose, atto a ben servire la Francia, fecondois assai e dando alla nostra diplomazia di là delle Alpi qual carattere di cordialità che esso può rendersi offisone.

STRADE FERRATE

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 8:

« Lunedì scorso vennero firmati in Venezia, fra il comm. Ancilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ed i signori Colletti e Ferroni per la provincia di Venezia, Pagani Cesa e Bellati per quella di Belluno, i preliminari di una convenzione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Mestre per Noale e Castelfranco e Bassano, e di una linea di diramazione da Castelfranco per Montebelluna e Feltre a Belluno.

Le condizioni stipulate per questa linea sono varie parti contraenti abbiano ottenuto dei rispettivi mandanti il necessario assenso.

« Le basi del compromesso sono quelle medesime adottate per la linea Legnago-Rovigo-Adria, ed altre consimili; e la provincia di Venezia e Belluno s'impegnarono di chiedere al governo, ai più tardi entro due mesi, la concessione delle linee suindicate.

« — Il giorno 29 dello scorso novembre si effettuarono a Venezia le prove del ponte metallico sul Canal Grande, che congiunge la stazione di terraferma con quella marittima. Per questo ci sonata, ove riescirono perfettamente, secondati nostalo una finestra soltanto delle molti di quella sommessa dei regolamenti.

NAUFRAGIO DEL BATTELLO A VAPORE LA *VILLE-DU-HAVRE*

Nei giornali dell' Havre del 3 trovansi i seguenti particolari sulla terribile catastrofe che colpì il battello a vapore transatlantico la *Ville-du-Havre*:

« La terribile notizia si sparse in città con una rapidità elettrica, ed ha cagionato una profonda costernazione. La piazza Luigi XVI era gremita di una folla commossa, e gli uffizi della Compagnia, come pure quelli del telegrafo, erano assediati da famiglie in lagrime che chiedevano informazioni che spesso non si potevo loro dare.

« Dappertutto l'anisetti era al colmo. Verso le 2 giungono nuovi telegrammi dall' Inghilterra. Sfortunatamente le recita è più sinistra e più dolorosa ancora della vaga coscienza del primo dispaccio.

« Alla sua partenza da Nuova-York, la *Ville du-Havre* aveva a bordo 314 persone, di cui 160 composti di equipaggio e 145 passeggieri; 37 persone solamente sarebbero state salvate; ed deve deplorare la perdita di duecento e ventisette infelici. »

Ecco il sunto dei dispacci pervenuti all'Havre:

« La *Ville-du-Havre*, partita da Nuova York il 15 novembre, si trovava il 22 di notte a 47° di latitudine nord e 38° di longitudine ovest, sicchè all'ora del banco di Terra Nuova si erano a metà strada fra l'Europa e l'America.

« Verso le due antimeridiane, mentre tutti i passeggieri erano coricati, il vapore venne abbordato presso alla macchina del brick inglese in ferro *Loch-Earn* di 120 tonnellate, appartenente al porto di Glascow e comandato dal capitano Robertson. La collisione fu terribile. Una vera breccia si aperse nel fianco della *Ville du Havre* che colò a fondo circa 40 minuti dopo l'abbordaggio.

« La *Ville du Havre* era l'antico Napoleone III; questo vapore partì dall'Havre la prima volta il 26 aprile 1866 e fecevi i viaggi di Nuova York. Era allora un vapore a ruote. Nel 1872 esso venne trasformato nei cantieri inglesi e denominato la *Ville du Havre*. Questo vapore internamente rinnovato, era abbellito e presentava tutto il lusso ed il *confort* possibile; esso era il migliore dei battelli della linea; misurava 128 metri di lunghezza, la sua portata era di 5,400 tonnellate ed aveva una macchina della forza di 4,300 cavalli.

« Un altro telegramma da Cardiff reca che dell'equipaggio vennero salvati: 25 marinai e mozzi, 17 addetti alla macchina, 12 camerieri e sei degli uffiseli. — In tutto 60 dell'equipaggio sopra 160 e 23 passeggieri sopra 145. »

Come abbiamo detto le vittime furono 227.

I CLERICALI IN PRUSSIA

La frazione del centro (clericale) della Camera dei deputati prussiana presentò ieri proposte. Una è del seguente tenore:

« La Camera dei deputati dichiara: La tranquillità religiosa, turbata dopo il 1871, non può essere ristabilita degli stati legislativi ed amministrativi esistenti, ma solamente impiegando il sistema precedente. »

L'altra proposta è un progetto di legge col quale si dichiarano abolite le leggi di maggio.

IL DEBITO PUBBLICO DEGLI STATI-UNITI

Un dispaccio da Filadelfia, 1°, reca:

« Dal rendiconto mensile del segretario del Tesoro risulta che l'importo complessivo del debito nazionale ascende a 2,150,869,054 dollari, cioè in numero rotondo un mese di novembre di 9,018,575 dollari. »

PROCESSO BAZAINE

Seduta del 1° dicembre 1873.

Si dice che il generale Pourcet farà la sua requisitoria nelle sedute di mercoledì e giovedì e che la difesa del signor Lachaud durerà per i tre giorni successivi. La notte del lunedì o il martedì successivo, al più tardi, verrà pronunziata la sentenza.

Oggi sono sentiti i seguenti testi :

Mauger, comandante, e *Yung*, capitano, che danno delle spiegazioni intorno alla consegna delle bandiere e alla partenza per i luoghi di prigionia.

Boisson, proprietario e Borny, ricevette in casa sua il maresciallo poco appresso alla battaglia di Borny.

Pourcet, commissario. Il giorno in cui il maresciallo ricevette la visita del principe Federico Carlo ?

Testa. (con energia) È falso ; il principe Federico Carlo non è mai venuto da me. Ho già avuto occasione di protestare contro alla deposizione di quel teste il quale disde cotesto fatto come positivo e certo.

De Villenoisy, colonnello, dice con voce tremante di essere stato involontario istrumento della capitolazione, avendone redatto il protocollo. Le altre parti della sua deposizione non hanno importanza nel processo.

Il Consiglio intende poscia il generale *Henry*, l'intendente *Bouteiller*, il colonnello *Bémaut*, la guardia d'artiglieria *Gardon*, il signor *Seiple*, il generale di *Martrey*.

Gudin, capitano di stato maggiore, asserisce che la lettera di cui il capitano Yung ha parlato in una precedente seduta, non era del principe Federico Carlo, nè portava l'indirizzo del maresciallo Bazaine, come fu detto dal sig. Yeung, ma del generale Stiehle e portava l'indirizzo del generale Jarras.

De Mornay-Soult, antico ufficiale d'ordinanza del maresciallo Bazaine, conferma la deposizione del capitano Gudin.

Young, capitano, rinnova la sua dichiarazione, che cioè la detta lettera era stata scritta al maresciallo Bazaine dal principe Federico Carlo.

Pé de Arros, generale, dice che parecchie bandiere della guardia furono sabruciate il 28, in conformità dell'ordine dato dal maresciallo.

Picard, generale, e *Malchior*, consigliere, depongono nello stesso senso del teste precedente.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ESTERE

Il *Francais* annuncia che il ministero francese non ha ancor preso alcuna definitiva risoluzione sirca il progetto di legge sulla stampa in presentarsi all'Assemblea.

L'*Univers* assicura che il conte di Chambord, nei giorni della sua breve recente dimora in Francia, si è recato a Parigi, precisamente nel dì in cui facevansi i funerali dell'arcivescovo Tréhouard. Il principe stette in una vettura nella splanata degli Invalidi e vide sfilare un reggimento di corazzieri, rallentando, aggiunge l'*Univers*, uno dei suoi più vivi desideri; vede sotto le armi un reggimento francese.

Fu distribuito ai deputati il rapporto del sig. Chester sull'esame, dal punto di vista militare, degli atti del governo della difesa nazionale.

La *Liberté* annunzia che il generale Chanzy ha dato le dimissione dall'ufficio di deputato.

Alcuni deputati hanno presentato un progetto di legge perchè in avvenire a fine alla promulgazione della nuova legge elettorale, nessun collegio elettorale sia convocato per eleggere dei deputati ne la deputazione del dipartimento non si trovi ridotta di oltre un quarto.

Il *Journal Officiel* promulga la nuova legge relativa alla istituzione d'un timbro o segno speciale destinato ad apporsi sulle merche commerciali e di fabbrica. Le disposizioni principali di questa legge consistono nell'accordare ai privati la facoltà di rendere autentiche, col mezzo di un punzone ufficiale, le marche speciali di commercio o di fabbrica mediante una tassa che non potrà essere inferiore a un centesimo, nè superiore a un franco-bollo per l'apposizione del timbro.

Il Gran Consiglio del cantone di San Gallo ha approvato una legge penale tendente ad armare il governo contro le carobbiamo dal clero. Si tratta le disposizioni di questa legge, ogni accordato che cercherà di animare la discordia fra i cittadini sarà punito sia con multa, sia con prigione. La legge fu votata con 84 voti contro 52.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha accordato l'estradizione al governo francese di tre individui condannati per reati comuni e per un altro, accusato di reato comune e di delitti politici, ha ritenuto essere inferenziosi, intendendo che se l'individuo si consegnerà al governo francese, sarà soltanto per subir la pena del reato comune e non per quelle che gli fu inflitta il Consiglio di guerra per partecipazione alla Comune.

I curati e vicari cattolici del Cantone di Ginevra rifiutarono di prestare il giuramento prescritto dalla nuova legge sul culto cattolico. Il Consiglio di Stato prenderà una decisione su questo argomento.

I giornali svizzeri contengono estese descrizioni delle feste, ricevimenti di deputazioni, indirizzi di congratulazione, ecc., in occasione del 25° giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Nuove Premdenblatt* di Vienna annunzia che il viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo è ormai stabilito al 5 gennaio prossimo.

Intorno ai petardi fatti scoppiare a Trieste leggiamo nel *Cittadino* del 3:

« Anche iersera, dopo le 6, venne gettato un petardo dinanzi al negozio Scalvo, a dirimpetto al caffè della Stella Polare in via S. Antonio Nuovo. Danni e disgrazie non s'ebbero a deplorare, giacchè non ci fu che una vetrina del negozio suddetto infranta e lo scialle d'alcune donne spaventate.

« Questa mattina, alle 7 e mezza, ma finora ciò non s'è potuto constatare. »

Il *Nouv Trois Presse* ha per dispaccio da Berlino, 2 dicembre :

« I particolari dati ieri dalla *Deutsche Reichscorrespondenz* e dalla *Gazzetta di Vos* intorno al duello fra Mantenffel e Groeben sono oggi smentiti officiosamente.

« Lo *Staatsanzeiger* annunzia che Mantenffel è stato insignito a pranzo dal principe imperiale, e la *Gazzetta della Croce* dice che il duello non è avvenuto. La questione fra Mantenffel e Groeben è stata completamente appianata in seguito a cordiale intervista di Mantenffel. »

I giornali di Berlino del 2 recano la seguente notizia:

« Il conte Karoly venne ricevuto ieri dall'imperatore Augusto, alla quale consegnò un autografo per l'imperatore Francesco Giuseppe. »

Il *Times* del 3 ha il seguente dispaccio sul bombardamento di Cartagena, in data di Escombreras, 29 novembre, notte :

« Il generale Ceballos rifiutò di accordare degli armistizi richiesti dal capitano Peuli e dal comandante dei Americani, e ricusò di intraprendere le operazioni strategiche. Si annunzia che l'ammiraglio Chicuno non osa attaccare perchè non si fida dell'equipaggio della *Zaragoza*.

« Il bombardamento continua tuttavia con danni, ma insignificanti sinora. Si crede però imminente un attacco contro il forte Giulivo. »

Si ha da Dijon, 1° dicembre :

« Natinie da fonte certista recano che don Carlos si avanza contro Vitoria alla testa delle truppe abatoti e ch' egli sia già entrato in quella città.

« Il generale Morionez è arrivato a Pamplona con 10 mila uomini, fra i quali molti alsati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre contiene :

1. Regio decreto 23 novembre che riguarda lo stato matricolare dei sott' ufficiali, caporali e soldati in effettivo servizio.

2. Regio decreto 23 novembre che autorizza l'accrescimento sul Gran libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 °/o, di una rendita di lire 6000, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

3. Regio decreto 31 ottobre che autorizza un aumento del capitale della Banca Commerciale, sedente in Verona, e alcune modificazioni del suo statuto.

4. Conferimento di medaglie d'argento al valor civile.

— La Direzione generale delle Poste annunzia il nuovo orario delle navi in partenza da Genova dalle Società Rubattino per il servizio dalla linea Livorno-Civitavecchia-Portotorres.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 1/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

AVEZZANA, RUINI e GIOMMARINI MUSSINA chiedono l'urgenza per tre petizioni.

BIANCHERI la pronunzia.

PRES. annunzia che nella Commissione che riferisce sul progetto di legge per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore è sostituito l'onorevole Nalli all' onorevole Sineo, nominato senatore.

SCIALA presenta la relazione sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare per dichiarare festa civile il primo giorno dell'anno. Trattandosi di proposta di legge che è di per se stessa urgente e che non darà luogo a grave discussione, la maggioranza della Commissione chiede l'urgenza.

COMETTA dichiara di non opporsi alla domanda d'urgenza anche perchè essa può essere chiesta da ogni deputato, e quindi lo può essere tanto più dal relatore di una legge. Ma l'onorevole Cuzio ha dichiarato che questa legge potrà mettersi nell'ordine del giorno avanti ad ogni altra, poichè non darà luogo a discussione.

Ora per norma della Camera nella determinazione dell'ordine del giorno, l'oratore si crede in obbligo di dichiarare fin d'ora che la discussione sulla legge stessa forse non sarà tanto breve, poichè anche in nome della Commissione ed a nome mio mi sono espresso in senso contrario all'opinione della minoranza avversa al progetto di legge.

SCIALA. Ho detto che non ci sarà discussione grave.

PRES. Se non ci sono opposizioni, s'intenderà dichiarata la urgenza del mio discorso di legge per dichiarar festa civile il 1° dell'anno.

L'urgenza è ammessa.

L'ordine del giorno reca :

1. Seguito della discussione del progetto di legge sopra gli stipendi e gli assegnamenti definitivi.

2. Discussione del progetto di legge per autorizzare il governo a ritirare dalla Banca Nazionale una altra somma di 20 milioni sulla somma accordatagli colla legge del 1872.

3. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1874.

4. Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi al bilancio 1874 del ministero delle finanze, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia.

5. Discussione del bilancio di prima previsione pel 1874 del ministero della marina.

CAPPELLARO (nuovo deputato) presta giuramento.

PRES. È aperta la discussione sull'art. 1° del progetto di legge sopra gli stipendi e gli assegnamenti definitivi.

PERRONE chiede che, prima di tutto, la Camera deliberi di rinviare alla Commissione l'articolo 4 per coordinarlo in concordanza a ciò che prescrive all'indennità *caralli*.

PANNIA (relatore) respinge il rinvio e dice che esso è inutile. La Commissione accoglierà, tutt'al più, che si dia una sola applicativa sotto la lettera N. 2.

PANNIA insiste pure il rinvio e dice che l'on. Perrone dimenticò di una sola applicativa che non è compresa in questo articolo.

PERRONE combatte l'ordine del giorno Perrone e risponde alle obbiezioni dell' on. Mezzanotte, il quale pretese opporsi alla parola di cotesto articolo e l'accennato di mancare di riguardo alla Camera e di premura per l'esercito.

Sostiene il proprio ordine del giorno e la necessità di combattere con tutte le forze il disavanzo finanziario.

PERRONE propone un ordine del giorno, con cui la Camera delibera di non passare alla votazione a scrutinio segreto di questa legge, se non quando saranno votati i progetti di legge per aumentare le entrate dello Stato.

PRES. Quest' ordine del giorno si discuterà dopo l'approvazione di tutti gli articoli della legge, cioè, nell' articolo ultimo, in cui è detto che la legge va in vigore col 1° luglio 1874.

Tutti gli altri articoli del progetto di legge sono approvati senza discussione.

PRES. L'art. 5 è così concepito :

La presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1874. »

Ora si deve discutere l'ordine del giorno dell'on. Perrone.

PANNIA (relatore) respinge l'ordine del giorno Perrone, che è un espediente per mandare alle calende greche una legge promessa ed attesa dall'esercito.

La proposta dell'on. Perrone è una mancanza di riguardo alla Camera.

PERR. Ciò non è, on. Fambri, perchè le non l'avrei annunziata.

La proposta dell'on. Perrone ha dei precedenti e non offende in alcun modo la Camera.

PERRONE risponde il presidente della rivista della *Nuova Antologia* dal relatore e respinge la sua proposta, dichiarando che è necessario subordinare le spese alle entrate.

La legge d'altronde non reca all'esercito quei vantaggi che la Commissione ed il ministro credono.

MICOTTERA osserva che la sospensiva equivale al rigetto della legge, e le augurare anche delle ultime parole dell'on. Perrone, le quali mettono in chiaro la questione.

Avendo la Camera approvato altre volte la legge, la dimostrata di urgenza nulla. La stessa Camera come potrebbe respingere una legge altra volta votata e votata pur dal Senato ?

L'on. Perrone è fra coloro che vogliono posporre l'approvazione dei progetti militari all'approvazione dei provvedimenti finanziari.

L'approvare questa legge è questione di coscienza per la Camera.

Non sarebbe conveniente inviare ad un tempo indefinito la votazione d'una legge altra volta votata ed approvata ogni per alcuna e sedata.

Per chi crede che la legge sia utile all' esercito non resta che votar la legge a scrutinio segreto.

MUSSI. L'on. Nicotera ha detto che si tratta d'una votazione per formalità. Ciò non è esatto.

NICOTERA. Non mi ha intese. Io intesi dire che, siccome la legge era stata votata nella sessione precedente, la formalità della chiusura della sessione ci toglie l'obbligo di votar nuovamente la legge.

MUSSI dice che oltre alle opinioni accennate dall'on. Nicotera, c'è l'opinione di coloro che credono che non sia utile e conveniente che questa legge sia votata primachè siano votati i progetti finanziari. Questi credono all'utilità della legge per l'esercito ma non possono impegnar la Stato in nuove spese senza essere sicuri che si abbiano i mezzi per far fronte alle nuove spese.

L'oratore protesta quest'opinione e dice essere necessario che il ministero dia qual sicuro veramente le assicuri che in seguito a questa legge dovranno aggiungersi.

BUCCARONI presta giuramento.

CANTONI parla in favore della legge. Confessa che mi pare di essere stato sfortunato nello spiegarmi nell'esposizione finanziaria, dacchè vedo sorgere tali dubbi.

Io ho un gusto fisso: 165 milioni di bilancio ordinario e 40 milioni di straordinario per la guerra. Questo sono le colonne d'Ercole che non si devono sorpassare e sono su questo punto perfettamente d'accordo col ministro della guerra. Ma non posso comprendere la questione che oggi si solleva. Io non posso accettare il dubbio che si è sollevato circa la votazione dei provvedimenti finanziari. Si è parlato di un certo grado. Signori, io sto a questo posto perchè si dicentano o si approvino quei progetti. Io sono contro alle mie convinzioni approvare quei reduci che oggi possono essere sufficienti al male finanziario e fra molti mesi non lo saranno più. Io non posso non accettar dubbi circa alla volontà discussione dei provvedimenti finanziari e mantengo tutti i concetti che ebbi l'onore di esporre. Questo non è un discorso politico, è finanziario, nella quale naturalmente si tenga per conto delle conseguenze finanziarie di questa legge che ora stata già approvata nella sessione precedente.

PRATO combatte l'ordine del giorno dell'on. Perrone. Se la storia della discussione di questo progetto di legge e dice che se fosse mancato nella guerra disponibile, come avvenne nel 1866, non saremmo qui a discutere sui mezzi per provvedere alla guerra

per sorbire il governo a ritirare dalla Banca nazionale una altra somma di 80 milioni sulla somma accordatagli dalla legge del 1873.

PRES. Z. apre la discussione generale. La parola spetta all'on. De Pretis.

DE PRETIS svolge alcune considerazioni sulla legge di stabilità, ch' egli crede buona, pure accentuerebbe che qualche cosa possa portarsi nel suo progetto di legge, che non può essere giustificato che da una sola ragione, la necessità. E difficile però determinare questa necessità, specialmente se si considerano le cifre stesse che risultano dal bilancio. La necessità potrà venire dimostrata da altre considerazioni, ma non dalle cifre del bilancio. E le considerazioni che si potrebbero far valere sono quelle stesse che si addussero per mantenere il corso forzoso e per garantire le casse.

L'oratore dimostra gl'inconvenienti dell'attuale sistema finanziario e combatte l'emissione di carta, reputando preferibile il sistema dei prestiti. Egli conchiude, dichiarando che tosto che questo progetto di legge sia una nuova spina nel fianco a chi egli combatte e che il almeno ognor pel dell'abolizione del corso forzoso.

MINGHETTI dichiara che ha già apposte le ragioni per le quali ha creduto preferibile a qualunque altro mezzo la domanda dei 30 milioni, della cui somma dimostra la necessità.

L'on. ministro fa qualche osservazione sulla circolazione cartacea, e dice che bisogna rassicurare gli animi che non saranno sorpassati i 1000 milioni, usando tutta la parsimonia nelle somme che ancor si possono emettere. Bisogna porre ai nuovi milioni un limite insormontabile e non tutta la cautela nel prender le somme che in tal limite possiamo adoperare.

Sarebbe venir meno al cimento del governo entrare ora in discussione di altri sistemi.

DEPRETIS dichiara di non aver mai inteso di dire che s'abbia a far un prestito a qualunque costo, e soggiunge brevi parole in risposta all'on. ministro.

MINGHETTI ripete d'aver accennato nelle necessità di non passare il limite dei mille milioni di carta, e farà ogni sforzo in questo senso.

SENATT-BOSIA dice che l'incertezza della dichiarazioni ministeriali deve produrre lo scontento il paese in ciò che concerne la circolazione cartacea, e soggiunge alcune osservazioni in questo argomento. Egli dice che il ministero non ha pensato più di quel che avesse pensato l'onorevole Sella all'abolizione del corso forzoso.

SELLA. Ho detto precisamente il contrario.

SENATT-BOSIA. I morti però lasciano delle eredità disastrose. L'on. Minghetti non ha pensato all'abolizione, ma alla consolidazione del corso forzoso. L'Europa è travagliata da una crisi economica aggravata da una crisi monetaria.

L'oratore svolge alcune osservazioni sulla crisi monetaria e sulle cause che la predussero, domandando al ministero quale condotta abbiasi nella conferenza monetaria internazionale convocata pel 10 dicembre.

Si chiude la discussione.

MINGHETTI dichiara che quando si trattasi dello svincolo delle masse metalliche si potrà discendere a speciali discussioni.

Dice che sovviene ad un ministro serio non rimanere con promesse che presentano con pari che l'esperienza condanna. Il ministero ha espresso chiaramente i suoi concetti circa la necessità di non oltrepassare la somma d'emissione cartacea fissata dalla legge del 1873, e respinge l'accusa di aver dimostrata incertezza nell'affermazione delle sue idee, che sono chiare come sono delicatissimi i suoi propositi.

PRES. mette ai voti il seguente articolo unico:

« È fatta facoltà al governo del Re di ritirare nell'anno 1874 altri 80 milioni dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia, in acconto della somma accordatagli con legge del 19 aprile 1873, n. 289. »

È approvato.

È pure approvato l'art. 4 del progetto di legge sul bilancio dell'esercizio, il quale era rimasto in sospeso fino all'approvazione del progetto di legge sui 30 milioni.

PRES. Domani in principio di seduta si voteranno i due articoli seguenti i due progetti di legge oggi discussi, i bilanci dei ministeri della finanze, dell'istruzione pubblica, della giustizia e quello dell'estrazione.

Dopo si comincierà la discussione del bilancio della marina.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta pubblica a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Sotto la direzione del signor Gerardo Ferroni tutti, il giorno 1° del corrente mese, gli esperimenti del telegrafo imprimente, inventato fino dal 1864 dal sig. Pasinati, di Roma, valente macchinista.

Questo esperimento fu fatto alla presenza del sindaco, del principe Odone, Gabba e di parecchi assessori ed ingegneri municipali, i quali tutti manifestarono la loro piena soddisfazione e gli diressero parole di lode ed incoraggiamento.

L'apparecchio Pasinati, oltre alla sua maestrevole e precisione, assicura l'importante vantaggio di essere alla portata di tutti, ed ognuno può, dopo brevissimo tempo, trasmettere i suoi telegrammi, ricevarli e leggerli senza bisogno d'istruzione.

Questo apparecchio dovrebbe in tutte nelle sue forme dall'attuale sistema Hughes, il quale richiede immense cure e l'opera intelligente di un impiegato.

Il signor Pasinati, valendosi di una più lodata, molto in molto il meccanismo, che riproduce le lettere stampate E se questo nuovo di dispaccio viene ricevuto all'ufficio corrispondente anche in assenza dell'impiegato.

In una parola, questo apparecchio non richiede l'opera dell'impiegato per quella trasmissione e ricevimento di dispacci.

Questa ingegnosa macchina del Pasinati ha destato l'ammirazione di tutti in Campidoglio, dove sono stati per la prima volta fatti gli esperimenti.

L'augusto dello spazio non ci permette di prolungarci di più, e ne faremo una descrizione più particolareggiata in altra occasione.

È stata fatta dalla stessa Pasinati la proposta al sindaco di costruire degli orologi elettrici, da stabilirsi nella città ai fanali delle vie, ai pubblici edifici ed anche nei privati stabilimenti.

La Direzione del Club Alpino avverte i soci della sezione romana che vadano a ritirare il diploma e gli esemplari della statuto sociale e del bollettino che loro spettano, presso la sede del Club, via della Colonna, 28, ch'è aperta ogni lunedì dalle ore 8 alle 10 pom.

Sulla pineseta di Pescherie, innanzi i propilei del portico di Ottavia, costruendosi una nuova fogna, è stato rinvenuto un pozzo rivestito di marmo, il quale sostruiva l'area del portico. Lezione sul piano circostante, regolarmente lastricato di travertini.

Procedendosi all'allargamento della via Merulana, sono riapparse le mura urbane dell'epoca dei re.

Nel cavo delle 4 fontane si sono pure scoperte le mura della città servitane, alla profondità di soli metri 0 30 sotto il piano stradale.

La Commissione archeologica municipale sta curando il modo di conservare e rendere anche visibili tali importanti scoperte.

Alla Piccola Borsa ha inaugurato i-sera (4) un corso di diritto commerciale l'avv. Clemente Mezzogori, giovane che ha già dato buona prova di sè. Nel suo discorso esaminò lo stato della legislazione e delle scienze, sostenendo che in Italia si dovrebbe anche in questa materia seguire le tradizioni nazionali. Ora prosegurà il suo corso, e noi non possiamo che rallegrarci dell'incremento e della diffusione di siffatti studi.

Il prof. Protonotari, dopo essere stato assente da Roma per pubblico incarico, ha fatto ieri la sua ispezione al corso di economia politica, ed ha trattato l'argomento: *L'ecosa nis politica all'Assemblea di Versailles.*

È a sperarsi che nel decorso novembre altri cittadini francesi faccia una domanda alla Assemblea, chiedendo che l'insegnamento dell'economia politica fosse introdotto nelle scuole secondarie e venisse impartito agli operai nelle principali città manifatturici. Il signor Do Gaverdin, relatore della petizione, sostenne che l'economia, non essendo scienza certa, nè potendosi render popolare, non si dovesse accogliere una tale domanda.

Questa conclusione fu approvata dall'Assemblea.

Da questo fatto il prof. Protonotari ha tratto argomento a fare un apposito e brillante discorso, in cui, rivendicando i titoli della scienza, ha provato la certezza de' suoi principii e la necessità che venga resa popolare nelle nazioni moderne, sull'esempio dell'Inghilterra, della Germania e dell'America. Questo discorso ha ottenuto molti applausi e le lodi di varii egregi professori che erano presenti ad ascoltarlo.

Il prof. Filomusi Guelfi, domani, sabato, all'una pom., nella sala N. 6 della R. Università, leggerà la prolusione al corso di filosofia del diritto, discorrendo e sul concetto del diritto naturale e del diritto positivo nella storia della filosofia del diritto. »

La sera del 12 corrente la signora Stella Neri, valente pianista, darà un concerto vocale e strumentale nella sala Dante. La signora Neri coltiva la musica e la dauze, giacchè è pure una delle prime ballerine del teatro Apollo. Speriamo che al suo concerto prenderanno parte egregi artisti, e fra questi l'applauditissimo barone del teatro Apollo, signor Petit.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 5 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. La tensa della stazione è di 49,0 di 05;

Ravvenute a mezzodì . . . 771 1
Termometro Centigrado
Massima = 14,0 — Minima = 7,5
Umidità media del giorno
Relativa = 66 — Assoluta = 0,34
Vento dominante Nord moderato.
Stato del cielo. Nuvoloso.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica. — Scrivono da Lugo alla *Gazzetta dell'Emilia* del 4, che in quella provincia è avvenuta una recrudescenza di malandrinaggio. In una sola settimana si ebbero a lamentare: 1° Una grassazione sulla strada da Bagnacavallo a Ravenna; 2° Altre grassazioni nelle vicinanze di Faenza; 3° Una grassazione sulla strada Alfaccine; 4° Un'invasione a mano armata presso Bagnacavallo.

Sequestro — *L'Unità Italiana* e *Imerio* di Genova annunzia ch'è stato sequestrato anche il n. numero 309.

Longevità. — Troviamo nei giornali di Genova che il 30 scorso novembre è morta in quella città una donna in età di 105 anni.

Notizie musicali. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che la nuova opera del maestro Gobatti, *I Goti*, testè rappresentata con gran successo al Teatro comunale di Bologna è stata acquistata dalla signora Lucca di Milano al prezzo di L. 40,000. E, pel tempo che correrà, il prezzo di un capolavoro. Speriamo che l'opera del maestro Gobatti sia veramente tale.

Popolazione italiana nella Svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Un accuratissimo ed esattissimo censo recentemente intrapreso dal sig. J. Siegfried di Zurigo sull' estensione della lingua parlata nelle diverse parti della Svizzera. Ers già a comune notizia che, come vi sono passi o parti di paese dove domina sola la lingua tedesca, o la francese, o l'italiana, o la reto-latina (romancia), così in altre parti trovasi quasi mescolata la francese colla tedesca.

Ma, in questo all'italiana, ossa rimevasi proprio dei soli paesi che stanno sui confratelli territori o versanti del Po, come sono: il Canton Ticino, la valle Mesolcina con Calanca, e la valle di Porchiavo. Ora, il sig. Siegfried mette in luce una maggiore estensione della lingua italiana anche nei versanti del Reno e sul versante appartenente al mar Nero, cioè al Danubio, per mezzo dell'Inn.

Nei comuni che siedono sul versante del *Reno anteriore*, cioè nella valtuna che si stende dal Lucmanago sino a Coira, contansi 11 famiglie di lingua italiana. Sulle sponde del *Reno posteriore*, che è la valle che dal San Bernardino, comprendendo Splega e Tusanna sul confine dell'Alpeta, giunge sino a Reichenau, hanno stanza 28 famiglie italiane. E nel paese del *Reno* unito, da Coira a Maienfeld, la lingua italiana è proprio di 26 famiglie. Con ciò, nei comuni dell'avallamento del Reno si trovano 65 fuochi di schietta italiana, conservanti la loro lingua.

Nel versante dell'Inn (Danubio), principalmente nel circolo dell'Alta-Engadina, si noverano ben 28 fuochi di linguaggio italiano.

Nel versante dell'Adda ed all'Adige (Alpe, Malojo, Bernina con Poschiavo, e Münster) il numero dei fuochi italiani ascende a 2281. Cotesti fuochi sono tuttavia, la popolazione italiana della Svizzera si presenta come nel seguente specchio:

Versanti	*Famiglie italiane*
Reno anteriore (Vorderrhein, Ilanz, ecc.)	11
Reno posteriore (Schams, Tusanna, ecc.)	28
Reno unito (Coira, Sarwis, ecc.) . . .	26
Inn (Bernina) (Alta-Engadina)	28
Adda ed Adige (Obervatlina, Bregaglia, ecc.)	1,893
Ticino (Po). Distretto di Mesa . . .	1,536
» Canton Ticino . . .	6,800
» Vallese (Semplone)	100
	29,444

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha approvato la legge per l'aumento degli stipendi e assegnamenti agli ufficiali dell'esercito, respingendo una mozione dell'on. Perrone, la quale la subordinava all'approvazione dei provvedimenti di finanza.

È una legge conveniente quanto quella che dovrà fare il Parlamento per gl' impiegati civili, i quali si trovano anch'essi in condizioni assai deplorevoli. Ma è certo che votando tali aumenti di spesa, non si fa che il Parlamento abbia provveduto a accrescer le entrate, si dà poca forza al credito, che ha la sua base nell'assetto della finanza.

Respinto l'ordine del giorno dell'on. di Perrone la grandissima maggioranza, la Camera ha poi approvato con appello nominale il voto un ordine del giorno dell'on. Rudini, col quale la Camera ha preso atto delle dichiarazioni del ministero, che l'aumento di spesa, proveniente dalla legge, è compreso nei 165 milioni del bilancio ordinario della guerra, che la Camera ha, però, ancora da discutere. Ma anche in questo punto non si manifestarono concordi tutti quelli che hanno votato l'ordine del giorno. L'on. Nicotera non ritiene i 165 milioni come la colonna d'Ercole del bilancio della guerra; lo sono per l'on. presidente del Consiglio e pel ministero, pure per lui. Ma dove si va? Sarebbe desiderabile di certo d'aver un esercito, che potesse, in caso di guerra, mettere in prima linea 400 mila uomini. Ma l'Italia non può soddisfare a questo desiderio. Bisogna che si rassegni a stare ne' limiti più ristretti.

Passando ora alla discussione finanziaria potrebbe poscia addivenire il Parlamento rispetto alla guerra, quando vede crescere il disavanzo e pericolosi i mezzi che si propongono a coprirlo.

Se Ministero e Parlamento vogliono assicurare le sorti dell'esercito e della nazione, importa che tutte le quistioni di spesa siano poposte a quelle de' proventi. Votare delle spese è facile, è anche facile far girare il torchio e crearo de'oligliati di carta; ma ove le finanze non si rifornissero con l'aumento dei prodotti ordinari, la situazione si aggrava e la Camera finirà per vendicarsi dello maggiori spese con economie che, disordinando i servizi pubblici, militari o civili, cagionano il malcontento e lo scompiglio delle amministrazioni.

La Camera, terminata questa discussione, ha accordato al ministro di finanza i 30 milioni di carta sul conto della Banca pel 1873 ed ha approvato l'articolo quarto del bilancio dell'entrata pel 1874 che gliene concede pur 30, in luogo di 40 domandati. Commissione e ministero si erano intesi. Rispetto a' 30 milioni pel 1873 l'on. Depretis ha chiesto alcune spiegazioni all'on. Minghetti sul corso forzato che gliele diede con molta lucidezza. L'onorevole Depretis ha espresso l'idea che alla parte del disavanzo provenieute dalle costruzioni di strade ferrate e dal rimborso d'imprestiti redimibili si potesse soppertire con emissione di rendita. Sarebbe un ritorno agli antichi errori; in ogni modo è una quistione sulla quale l'on. ministro di finanza ha fatto assai bene di far le sue riserve.

Domani, al principio della seduta, la Camera procederà allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro il deputato Cavalletti ha eletto a suo presidente l'on. deputato Sella ed a segretario il deputato Griffini.

Quella intorno alla stessa domanda contro i deputati Ruspoli Em. e Corredo, ha nominato l'on. deputato Sella presidente ed il deputato Pissavini segretario.

Sappiamo che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma prenderà possesso, nel giorno 11 di questo mese, dei seguenti conventi:

1. Adoratrici perpetue al Quirinale;
2. Carmelitane di S. Egidio;
3. Battistine a S. Nicola da Tolentino;
4. Farnesiane a Santa Maria della Concezione ai Monti;
5. Clarisse Francescane a S. Maria della Purificazione;
6. Olivetani a S.a Francesca Romana;

Con regio decreto in data 4 dicembre il generale Menabrea è stato nominato Presidente del Comitato d'artiglieria e genio. Sono stati nominati membri del Comitato stesso i generali Deleuse, Longo, Cerroti, Pescetto, Filippi, Pozzo e Brignone. Gli ultimi quattro furono promossi contemporaneamente tenenti generali.

Vennero egualmente promossi tenenti generali i maggiori generali Torre e Pisondi continuando nell' attuale loro ufficio.

Parecchi colonnelli sono stati promossi maggiori generali nella medesima circostanza.

Si è nuovamente adunata oggi (5) la Giunta incaricata per d'istituti di previdenza e sul lavoro sotto la presidenza del ministro del commercio e coll'intervento dei sigg. Fano, Sella, Lanzarini, Boselli, Morpurgo, Virgilio, Bodio, Bizzozero, Castelli di Teano, Guerrieri e Romanelli.

Fu esaminata la questione se convenga fare una legge speciale sulle società cooperative, ovvero per d'istituti di previdenza e sul lavoro sotto sia presidenza del ministro del commercio e coll'intervento dei sigg. Fano, Sella, Lanzarini, Boselli, Morpurgo, Virgilio, Bodio, Bizzozero, Castelli di Teano, Guerrieri e Romanelli.

Fu esaminata se

Il Primo Numero della

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE D'ITALIA

ESCE DOMENICA, 14 DICEMBRE

L.* 12 *l'anno in Milano — L.* 13 *in tutto il Regno

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori F.lli TREVES, via Solferino, 11, Milano

TUTTE LE INSERZIONI
PER I SEGUENTI GIORNALI

Giornali di Roma:

La Libertà — Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — La Voce della Verità — L'Italia Militare — Gazzetta dei Banchieri;

Giornali di Firenze:

Gazzetta d'Italia — Il Corriere Italiano — L'Opinione Nazionale — La Gazzetta del Popolo — Il Lampione — Il Conservatore

si ricevono esclusivamente ed unicamente presso l'Ufficio di pubblicità

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via della Colonna, N. 22 || FIRENZE, piazza S. M. N. V., 13.

Si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

MUNICIPIO D'OVADA

È aperto il concorso per un terzo medico addetto alla cura dei poveri.

Esso è ratribuito colla terza parte di L. 2,250, stabilite per detta condotta.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire la loro domanda, e documenti recapiti alla Segreteria del Comune entro il corrente dicembre.

Il Sindaco
G. M. ODDINI.

100

Biglietti da visita perfettamente, in elegante cartoncino bristol . . . L. 2
Biglietti da visita porcellana . . . L. 3
Biglietti da visita sopra elegante cartoncino Velin Irrmanente . . . L. 5
Esecuzione immediata, caratteri di novità.
Si spediscono franco di porto contro vaglia o francobolli postali diretti al FRATELLI SINGNETTI, Milano, via Fantano, N. 6.

QUINA LAROCHE

MEDAGLIA D'ORO PREMIO DA 10,000 fr.

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo ELISIR RICOSTITUENTE, NUTRITIVO ED ANTIFEBBROSO è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, la *cattiva digestione*, nell' *età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri a relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE **FERRUGINOSO** *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 16, *rue Drouot*, ed in tutte le farmacie.

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10 — in Roma nelle farmacie Garneri e Marignani.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4895.

Questa riconosciuta ditinura **CERONE AMERICANO** *ed* **ACQUA CELESTE** *trovasi nelle principali profumerie ed negozi. d'Italia presso le seguenti Ditte:*

Roma, A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Magliocchetti e Compagni; Firenze, A. Bonesi; Dante Ferroni e Pecori; Napoli, Vespani; Torino, Semerio Commercial; via Bogino, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Gallina, n. 4; Genova, fr. Piccinardi Peccori; Bologna, Bertolani; R. Profumiere; Perdenone, A. Reviglio, chim. farm.; Verona, Galli Mantova, Croci; Udine, Nicoli Cian. Vicenza, Facchinati; Pavia, Raibieri; Bassano, Comini; Livorno, Vanetti e Chelucci; Piacenza, Parenti; Aquila, Alessandri; Crema, Rinoldi Sassari, Conti; Tortona, Prati Monza, Gamba e Cremona; Palermo, Panatti e Trasforion; Alessandria Fontana; Brescia, Papis ed Ortesch; Forli, Fratelli Gheldi; Padova, Bogiani, all'Università, Guerra; Arcoma, Bellagi; Ravenna, Belleghi; Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Cremona, Corbari; Modena, Bellei; Reggio (Em.), Gonzaparini e C.; Rovigo, Minelli; S. Casario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Museo Bari, (delle Polle). Lessona; Savona, Bartlet; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante. Dirigersi al sig. G. Zullo, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE italiano L. 3 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

SERAFINO GALASSI

chirurgo-dentista della R. Casa ha trasferito il suo domicilio in Piazza di Spagna, N. 68, piano 1.°

FRATELLI CAIRATI

SALUMIERI MILANESI

ROMA, Via delle Colonnelle, 4 (presso Piazza Capranica) **ROMA**

Formaggi, Burro e Salumi d'ogni qualità

Con grande assortimento di Zamponi e Cotechini della nominata fabbrica G. BELLENTANI di Modena TUTTI GENERI A PREZZI VANTAGGIOSI

Torino ANNO XI **Torino**

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

con figurino colorato del più elegante

che si pubblica una volta alla settimana in formato massimo, di otto pagine adorne di vivaci e *numerose incisioni* per ogni genere di lavori femminili e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale	Edizione economica
Giornale una volta la settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.	Giornale due volte al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Italia - An. L. **20** Sem. L. **11** Trim. L. **6**	Italia - An. L. **12** Sem. L. **6** Tr. L. **3 50**

Alle associate per l'anno all'Edizione principale vien data in dono
La Stagione del Mondo Elegante.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **G. CANDELETTI**, in Torino - Lettere affrancate — Pagamenti anticipati.

PILLOLE DI PEPSINA DI MOGE

1. Pillole a base di pepsina acidificata, che agiscono direttamente sulla mucosa gastrica, ne ristabiliscono la normale secrezione e ne guariscono ogni disordine di digestione e cattiva digestione, e vomiti, ecc.

2. Pillole di pepsina unite al ferro ridotto col idrogeno, effetti sicuri per la loro composizione ottenibile, e contro le malattie derivanti e le cause di anemia, così: fisici, nervosi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protocloruro di ferro inattaccabile dall'acido cloridrico, ferro inattaccabile dall'acido cloridrico, indicate, ecc. contro le malattie derivanti dal cattivo umore.

Ogni Scatola, firmata, L. 2 in Roma, Ditta A. Danzo Ferroni via della Maddalena, 46 e 47 farmacia Garneri e nelle primarie farmacie d'Italia.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova,

Roma; Stainmberghi, Desiderj Marchetti Donati, Borelli, Serafoni Brown e Barelli Salvaglanti.

Dell'istesso autore e dal medesimi farmacisti. *La famosa pozione pectorali del'eremita di Spagna* che guarisce pronto prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

LA BUROCRAZIA

giornale politico-amministrativo

ORGANO DEGLI IMPIEGATI ITALIANI

Tratta le questioni politiche, economiche ed amministrative, che più interessano la numerosa classe degl'impiegati italiani; riporta tutte le leggi e decreti reali che particolarmente li concernono; registra tutte le nomine del personale centrale e provinciale di tutti i ministeri; tiene a costituire una Società di mutuo soccorso fra tutti gl'impiegati.

Esce in Roma tutti i giovedì.

Prezzo d'abbonamento: un anno L. 5; semestre L. 3; trimestre L. 1 60.

Dietro richiesta è spedito gratis il 1° numero-programma, ed pubblicato.

Direzione: via Monte Brianzo, N. 36.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Séjour d'attractions qu'à BOMBOURG et BADE

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI
VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bardò del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth del fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vaniglia, Anisette di Amsterdam, Marschino di Zara, *Benedettine* di Fecamp, Rhum Giamaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Biscotti inglesi, Conserve ed altri generi inglesi

Farine alimentari estere

La ditta Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frez. Eseguisce iscrizioni in pittura, dorature e varii stemmi a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro e modici prezzi.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza obbedire altro appoggio che quello del pubblico, essa ha pubblicazioni sempre maggiormente, ed ora può ben dire uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principi schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può ridurre silenzio a facili trionfare, si adopera di farlo sempre, ripugnando ogni qualsiasi personalità, e si studia di trattare ogni qualsiasi con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; tiene una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Londra.

Dell'ultima Corriera riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, pr ours si letori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale.

Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Vienna e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 5 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un resoconto sommario delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari nell'ora giunta.

La *Libertà* avendo assunta la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che attribuito per quasi un lungo tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Austriaco, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Sommaruga.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma assolutista e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto Vittorio Emanuele, Napoleone III, Francesco Giuseppe, Bismark Gramont, l'amico segr. della politica di Parigi, il Papa, Mentebbi, Rouher, Re Randolfi, il generale Govone ed altri di minore rinomanza ma non di minor grido.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutti i giornali ne parlano, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occupacono con particolare interesse.

L'Amministrazione della *Libertà* malgrado la ragguardevole spesa, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Attive il suo grandissimo fornaste, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* — minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 13
Per 3 mesi	» 6

Il sagrifizio enorme di abbonamenti è quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

VICHY

AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, **XB.**

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, irritazioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestine. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli urinari, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, in renella, calcoli urinari, gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

ELIXIR DI COCA.

Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nelle stato sano, che morbose. — Prezzo: una bottiglia L. 8, bottiglia grande L. 5.

Deposito in **roma** presso l'Agenzia A. Tebaga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale si spedisce in tutto il regno, spese di porto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.